



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2025/2026

Istituto Comprensivo "Imbriani-
Salvemini"
ANDRIA (BT)



FINALITA'

In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la "normalità" è composta da plurime diversità, la nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività. In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), che non deve essere considerato quale documento a se stante nell'archivio burocratico delle pratiche scolastiche, bensì come uno strumento di lavoro compenetrante nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) della nostra scuola, di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il Piano Annuale per l'Inclusione deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, "lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni" (Prot. N.2563 del 22 novembre 2013). Progettare percorsi didattici inclusivi significa quindi attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità così da garantire il successo formativo di ogni studente. In questa prospettiva pedagogica e nell'ambito di questo campo d'azione, la già citata C.M. 8/2013 precisa che il Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI) [...] procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli

interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale nella scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà letto e deliberato in Collegio Docenti entro il mese di giugno e pubblicato all'albo on-line della scuola sul sito www.imbrianisalvemini.edu.it

Il Piano Annuale per l'Inclusione, quindi, è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Finalità prioritaria della scuola, infatti, è quella di garantire a tutti il diritto allo studio sviluppando le potenzialità della persona, garantendo la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all'apprendimento. Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al GLI. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe. L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente: la scuola, l'ASL, il servizio sociale e la famiglia. La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

PRINCIPI GENERALI DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

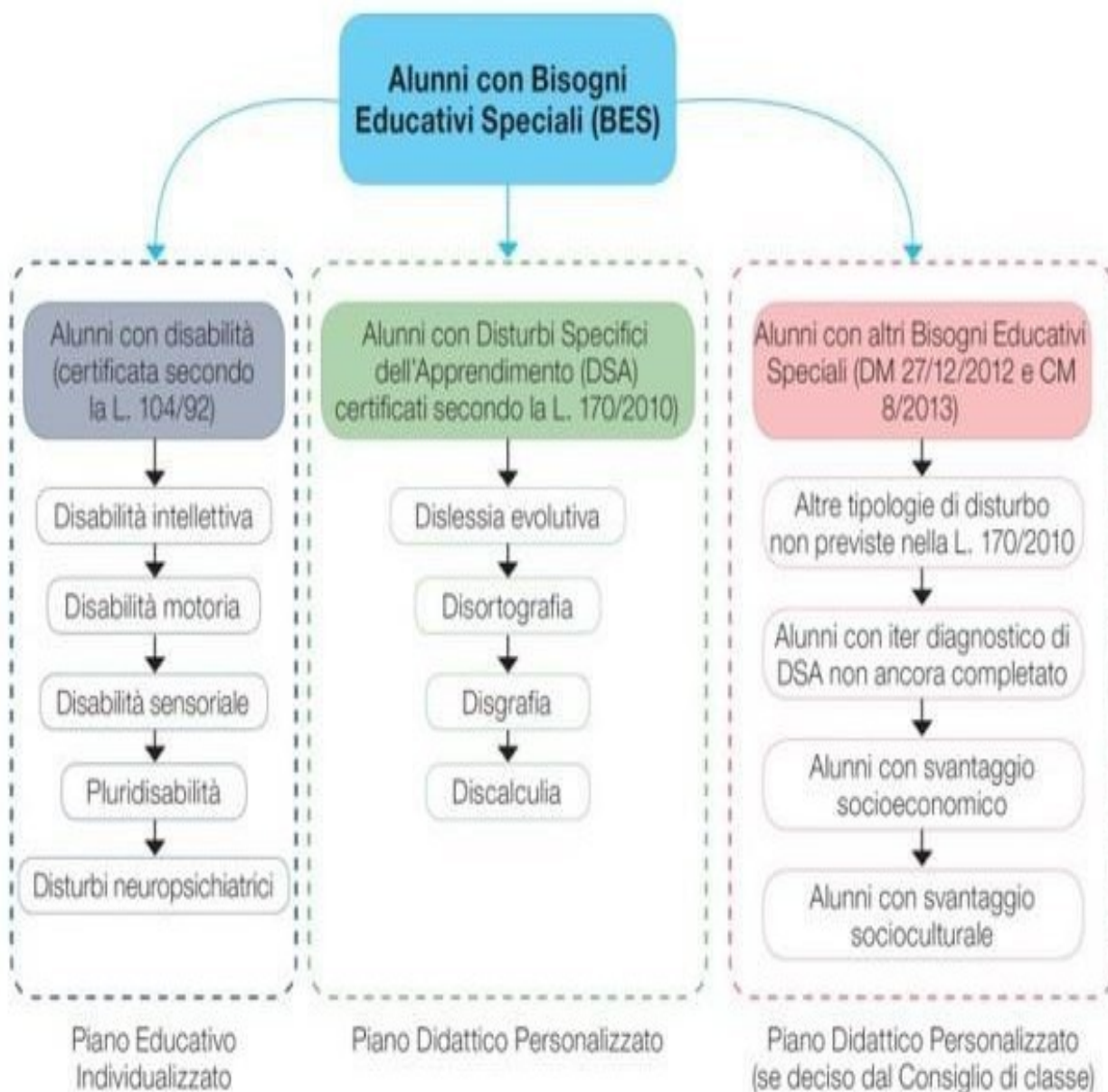
A partire dall'entrata in vigore dell'autonomia scolastica (DPR 275/1999) anche in Italia ha cominciato a diffondersi sempre più il termine "inclusione", proveniente dal mondo anglosassone che amplia il significato di "integrazione" almeno su due aspetti. Il primo è interno alla scuola che diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare per questa finalità le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche scolastiche e logistiche. Il secondo aspetto riguarda tutto ciò che è esterno all'ambito scolastico e richiede, allora, collaborazioni e alleanza tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo, associazioni del terzo settore.

L'inclusione se viene intesa come accoglienza non condizionata dalla disponibilità della maggioranza ad integrare una minoranza, ma come scaturita dal riconoscimento del comune diritto alla diversità (intesa non solo come disabilità), si configura come una condizione intrinseca alla normalità: l'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sulla persona.

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e la C.M. n° 8/6.03.13 hanno introdotto la

nozione di Bisogno Educativo Speciale”, B.E.S., come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego in modo permanente o temporaneo, dei cinque punti fondamentali dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e ambientali.



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	127
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	58
➤ ADHD/DOP (in assenza di 104)	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	37
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	223
% su popolazione scolastica	23%
N° PEI redatti dai GLO	127
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	95
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività e di individualizzate piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività e di individualizzate piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività e di individualizzate piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì

Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di / protocolli di programma di intesa formalizzati sulla disabilità	N O
	Accordi di / protocolli di programma di intesa formalizzati su disagio e simili	N O
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise intervento su di disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su disabilità (autismo, specifiche Intellettive, ADHD, sensoriali...) Dis.	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Per l'a.s. 2025/2026 la Scuola intende:

- ✓ creare un ambiente accogliente;
- ✓ sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ✓ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ✓ favorire negli alunni l'acquisizione di un atteggiamento collaborativo;
- ✓ promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Propone, per quanto attiene allo specifico didattico, di continuare a procedere, secondo i criteri di:

- ✓ individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)

- ✓ personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
- ✓ utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative

secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Per l'anno scolastico 2025/2026 le azioni in merito alle principali aree di intervento, finalizzate alla riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, sono sotto riportate.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente: la scuola, la ASL, il servizio sociale e la famiglia. Al fine di incrementare i livelli d'inclusività la nostra scuola si propone di:
--

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Redigere e affiggere sul sito della scuola, oltre alla documentazione relativa ai BES, un Protocollo di accoglienza per diversamente abili, Disturbi Specifici di Apprendimento e Disturbi Evolutivi Specifici con l'intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche, per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'Istituto. Permettere, altresì, di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al coordinatore per l'inclusione.2. Organizzare e coordinare gli incontri dell'equipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio assistenziali a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ai sensi della legge 104/1992 e Linee Guida 2012 del Dipartimento della Conoscenza PAT.3. Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.4. Coordinare la Commissione e i Gruppi di lavoro di ciascun plesso dell'Istituto5. Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.6. Promuovere progetti volti alla formazione di tutti i docenti. |
|---|

7. Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti.
8. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.
9. Attivare un processo di valutazione individuando dei parametri di giudizio che potrebbero benissimo essere quelli suggeriti dalla Comunità europea: efficacia, rilevanza, efficienza, funzionalità, significatività, equità.

Tra i compiti del GLI c'è anche l'elaborazione di un Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.) - Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013... "Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

RISORSE UMANE

- **Dirigente Scolastico:** promuove iniziative finalizzate all' inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- **GLI:** rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; coordinamento, stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; supporto al consiglio di interclasse/intersezione/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- **Funzioni Strumentali:** collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

- ✓ **Commissione Inclusione:** raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dell'Inclusione; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi all'Inclusione.
- ✓ **Consigli di classe/interclasse/intersezione/Team docenti:** individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le

certificazioni. rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola famiglia-territorio;

Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);

Docenti curriculari: impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Operativamente il ns. Istituto, in quanto sede del CTS (Centro Territoriale di Supporto per Le Nuove Tecnologie e per la Disabilità) per la provincia BAT intende incoraggiare la partecipazione del maggior numero possibile di personale scolastico ai corsi di formazione on line sulla piattaforma INDIRE. Il Dirigente Scolastico, i docenti curriculari e specializzati sul sostegno, il personale ATA possono accedere al Portale e-Learning "Gli snodi dell'inclusione" ([inclusione.indire](http://inclusione.indire.it)) utilizzando le proprie credenziali SIDI e/o SPID. Al termine dei moduli formativi è previsto il rilascio di un attestato di frequenza e/o profitto. Il percorso formativo è utile per sensibilizzare tutti sui temi importanti dell'inclusione, della partecipazione attiva delle alunne/ alunni, studentesse e studenti con disabilità, inoltre a comprendere quanto l'individuazione corretta dell'ausilio – sussidio didattico possa rappresentare un supporto importante e indispensabile al pieno sviluppo delle potenzialità di tutti e di ciascuno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- ✓ Valutazione del Piano Annuale per l'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.
- ✓ Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- ✓ Commissione Inclusione: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI.
- ✓ Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

La valutazione viene rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

Le performance raggiunte dall'alunno dovranno comunque essere rinforzate attraverso l'utilizzo di termini valutativi comprensibili e soprattutto gratificanti. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di alcune strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il peer tutoring, la flipped classrom, web-quest, Jig saw, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di misure dispensative e strumenti compensativi, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Le modalità di valutazione, sia continua che finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati, sono effettuate in relazione alle norme vigenti: Legge n°104/92; Legge n°170/2010; regolamento sul sistema di valutazione;

disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa degli insegnanti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Referente per i DSA/BES: nell'area dell'integrazione e dell'inclusione (scuola dell'infanzia, scuola primaria; secondaria primo grado).

Docenti con competenze psicopedagogiche utilizzati nello sportello di ascolto.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

Attività laboratoriali (learning by doing)

- ✓ Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- ✓ Tutoring
- ✓ Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. ²

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Obiettivi relativi alla didattica

- ✓ Utilizzo sistematico delle nuove tecnologie e di software didattici
- ✓ Cooperative learning, apprendimento attivo e apprendimento tra pari (tutoring)
- ✓ Progetto accoglienza

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ✓ Utilizzo oculato delle risorse professionali in base alla specializzazione/esperienza nelle diverse tipologie di disabilità.
- ✓ Utilizzo delle ore non frontali dei docenti curricolari di posto comune tramite stesura di progetti finalizzati al recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento.
- ✓ Coinvolgimento della scuola polo per l'inclusione, dei C.T.S., delle A.S.L. e dei Centri di Assistenza Territoriali.
- ✓ Rapporti con il C.A.T.
- ✓ Rapporti con i Servizi Sociali del Comune di Andria
- ✓ Rapporti con equipe educativo-riabilitative Istituto Quarto di Palo, in orario scolastico ed extrascolastico

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Prevede inoltre la valorizzazione del ruolo delle famiglie e partecipazione propositiva. Incentivare la partecipazione delle famiglie ad eventuali progetti realizzati dalla scuola, al fine di coinvolgerle in attività di promozione della comunità educante. Si cercherà, infine, di curare l'informazione/formazione su tematiche relative ai disturbi specifici dell'apprendimento.

Il piano Annuale d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate per:

- individuazione di modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio;
- Condivisione del Patto di corresponsabilità all'inizio dell'anno scolastico;
- condivisione del PDP o del PEI;
- incontri individuali, a volte frequenti a seconda della situazione, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali
- ✓ monitorare la crescita della persona
- ✓ monitorare l'intero percorso
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola

- ✓ Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- ✓ Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.

Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi puntuali e calibrati sulle reali necessità. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistinguono e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse professionali non sempre presenti nella scuola.

La scuola avrebbe la necessità di:

- un organico di sostegno adeguato alle reali necessità con gli alunni con disabilità;

- operatori per l'assistenza specialistica di alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse umane da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- incremento di risorse economiche per gli interventi, i progetti, gli strumenti e il materiale necessario.

Purtroppo, è da evidenziare che le risorse erogate dall'Ente locale in materia di diritto allo studio negli ultimi anni sono progressivamente diminuite ed è venuta meno altresì la figura fondamentale in materia di inclusione rappresentata dall'assistenza specialistica di secondo livello.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel Sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole importanza viene data all'accoglienza e alla continuità nel passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria: Incontri preliminari tra famiglie con diversamente abile nella scuola infanzia e insegnanti della classe accogliente e tra docenti della classe di appartenenza e quella della classe accogliente nella scuola primaria, prima dell'avvio delle lezioni, durante la quale avviene una comunicazione analitica di informazioni sulla personalità e gli stili di apprendimento dell'alunno.

Attivazione "**anno ponte**" infanzia-primaria, al fine di consentire l'acquisizione di abilità base per l'apprendimento delle competenze nella scuola primaria.

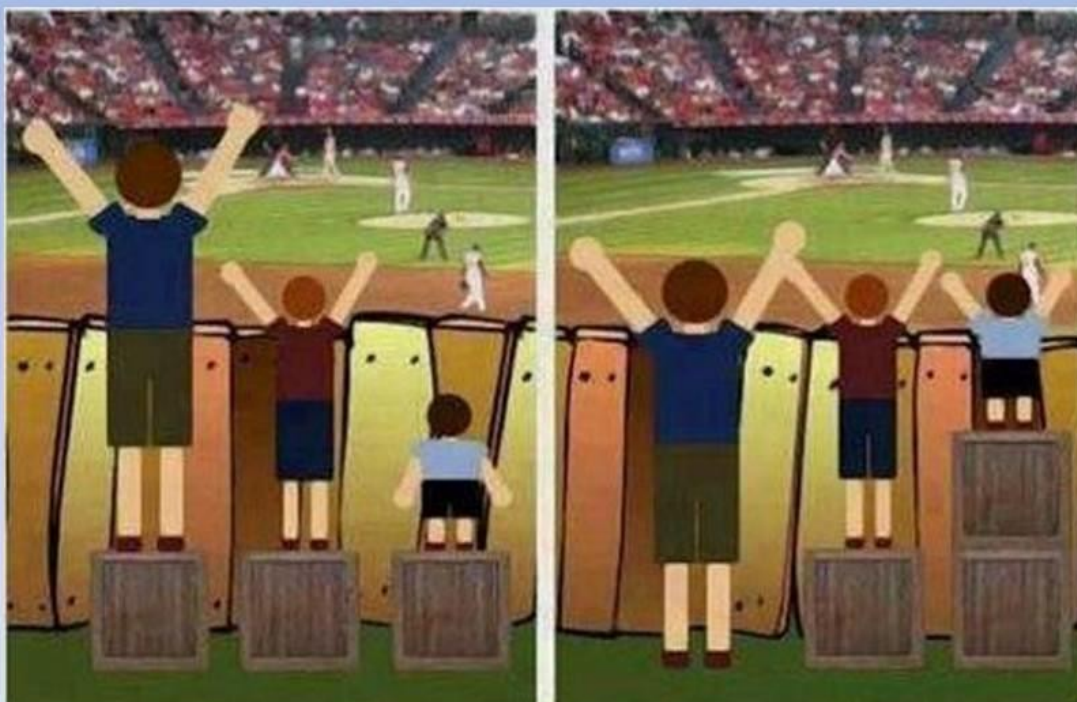
Attenzione nella formazione delle classi iniziali nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, facendo tesoro delle informazioni raccolte dalle docenti assegnatarie di funzione strumentale per la continuità, con la supervisione del Dirigente Scolastico che assicura la composizione delle classi con il criterio della equi-eterogeneità ponendo particolare attenzione alle dinamiche relazionali.

Raccordo Scuola Primaria- Scuola Secondaria di 1°grado: il progetto di raccordo prevede un momento di visita alla scuola secondaria e attività comuni fra gli alunni di quinta e della scuola secondaria di primo grado.

Approntato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2025

Differenza fra



UGUAGLIANZA

EQUITÀ

